

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La "Cena con delitto" non è solo un successo ma una grande occasione di amicizia e impegno



I protagonisti della "Cena con delitto" in scena all'oratorio

Sono stati quasi un centinaio i partecipanti alla 'Cena con delitto' proposta lo scorso 24 novembre nell'oratorio di Sant'Ambrogio. Un'iniziativa che si ripete da qualche anno e che vede protagonisti i ragazzi e giovani animatori dell'oratorio che danno vita ad uno spettacolo 'giallo', la cui soluzione è condivisa con i commensali durante la cena. A dare vita allo spettacolo sono stati quest'anno **Gabriele Ardia, Carlotta Guerrieri, Paolo Di Simone, Elisa Ruggeri, Riccardo Gori, Riccardo Brambilla, Sofia Breviario, Giovanna Sala, Sveva Pasini, Giulia Galimberti e Veronica Sordi**.

"Il motivo per il quale ho aderito a questa iniziativa - spiega **Giovanna Sala**, che ha anche raccolto le testimonianze di alcuni suoi 'compagni di avventura' - è molto semplice, amo il mio oratorio e appena me l'hanno proposto ho subito pensato che sarebbe stata una bella opportunità, non solo perché avrei aiutato l'oratorio, ma perché avrei avuto la possibilità di poter mostrare quello che amo fare".

Per **Gabriele Ardia** "è stata un'occasione per fare amicizia, per divertirsi e per provare qualcosa di nuovo". Per me - ha aggiunto **Carlotta Guerrieri** - la 'Cena con delitto' è stato preparare qualcosa che mi fa star bene, che mi aiuta nel rapporto con me e l'oratorio e che mi ha dato la possibilità di conoscere persone nuove con cui non avrei mai pensato di collaborare". E **Veronica**

Sordi prosegue: "E' stato un impegno, che ha dato soddisfazioni, ma che ha richiesto anche molto lavoro. Grazie al rapporto che si è instaurato tra di noi non è stata però una fatica ma un piacere. Per **Paolo Di Simone** "questo evento è stato un momento molto bello perché mi sono divertito molto con delle persone molto simpatiche" ed **Elisa Ruggeri** sottolinea "che è stata una serata indimenticabile e piena di emozioni".

Sofia Breviario che partecipa da quattro anni racconta: "Per me la 'Cena con delitto' ormai è una tradizione, una serata che aspetto dal momento stesso in cui finisce e avendola vissuta sin da quando è nata ho avuto la possibilità di vederla cambiare e crescere. Ho provato a interpretare diversi ruoli: la testimone, l'assassina e la sospettata. Ma la cosa che non cambia mai è la trepidazione mentre si aspetta di entrare in scena, gli sguardi di intesa che si scambiano e l'incredibile felicità e orgoglio dopo lo spettacolo, avendo la consapevolezza di avercela fatta".

Determinanti per il successo della serata sono stati anche il prodigo aiuto dei cuochi, la generosa collaborazione degli altri animatori per preparare, servire e sistemare, l'ospitalità della scuola parrocchiale, il supporto della coordinatrice ed educatrice **Anna Maria Maggioni** e soprattutto di **Sveva Pasini** che, pur dalla Gran Bretagna dove si trova, ha seguito, corretto e mostrato le mille sfaccettature di ogni personaggio.

Morta Valeria Puricelli mamma di don Renato

Si è spenta nella mattinata di lunedì 10 **Valeria Puricelli** vedova Bettinelli, 85 anni, da tempo sofferente, e madre di don **Renato Bettinelli**, vicario parrocchiale di S. Ambrogio con il quale viveva nella casa parrocchiale di viale Edison.

Originaria di Cassano Magnago, madre di quattro figli, tre maschi ed una femmina scomparsa alcuni mesi orsono, Valeria Puricelli aveva sempre seguito don Renato all'indomani della sua ordinazione sacerdotale giusto 35 anni fa (celebrata proprio domenica 9 in parrocchia). Dapprima a Veduggio al Lambro e quindi a Legnano, Mediglia e Peschiera Borromeo prima di approdare a Seregno sei anni fa.

A S. Ambrogio Valeria Puricelli si era via via inserita nell'ambiente parrocchiale in particolare con le anziane del movimento terza età.

Poi una brutta caduta con frattura e susseguenti complicazioni l'avevano costretta a letto da tempo.

I funerali sono stati celebrati martedì mattina: attorno a don Renato molto legato alla madre e ai fratelli si sono stretti i parrocchiani di Sant'Ambrogio manifestando la loro partecipazione al lutto.